Il Mar Caribico e il golfo del Messico dominati dai sottomarini germanici

Tre piroscafi colati a picco anche nel fiume San Lorenzo

A Karkov si annuncia il predominio tedesco

Berlino, 22 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica:

«Nella penisola di Kerc, nella fase finale delle operazioni di rastrellamento, sono stati fatti altri 19.942 prigionieri e catturati 36 carri armati e 264 cannoni ed un treno blindato. Così il numero dei prigionieri annunciati nel Bollettino del 20 maggio, si è elevato a 169.198 ed il bottino a 284 carri armati ed a 1.397 cannoni.

«Aerei da combattimento hanno incendiato nelle acque di Sebastopoli un piroscafo mercantile.

«Dopo che nella battaglia di Karkov tutti gli attacchi sovietici erano stati respinti con gravissime perdite per il nemico, l'iniziativa delle operazioni è nuovamente passata in mani tedesche.

«A sud est del lago di Ilmen, il nemico ha continuato i suoi attacchi infruttuosi. In Lapponia, le truppe tedesche attaccanti hanno guadagnato altro terreno. Un gruppo di forze avversarie, accerchiate nel corso di tali combattimenti, è stato distrutto. In un porto della penisola di Kola, l'aviazione ha danneggiato tre grossi mercantili, fra cui uno tanto gravemente che si può contare sulla sua perdita.

«Nelle retrovie del fronte orientale, reparti germanici ed ungheresi hanno sbaragliato una grossa banda bolscevica.

«Negli ultimi giorni, i cacciatori notturni hanno fatto precipitare sul fronte orientale vari apparecchi da combattimento ed aerei da trasporto sovietici.

«A Malta, sono stati bombardati, di giorno e di notte, gli aerodromi di Hal Far e di Luca. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro una base aerea britannica nell'Africa Settentrionale.

«Come è già stato reso noto per mezzo di un bollettino straordinario, sommergibili tedeschi hanno affondato, ad oriente delle Antille, nel Mar Caribico e nel Golfo del Messico, venti piroscafi mercantili nemici per complessive 111.500 tonnellate.

«Un altro sommergibile è penetrato, attraverso il Golfo di San Lorenzo, nel fiume San Lorenzo, affondandovi, nonostante la sorveglianza di numerose forze navali ed aeree, tre piroscafi, per complessive 14.000 tonnellate. In tal modo nelle acque americane, la navigazione mercantile nemica ha subito, nel corso di queste operazioni in pochi giorni la perdita di altre 23 navi, per un totale di 125.500 tonnellate.

«Ai successi dei sommergibili germanici nelle acque americane hanno particolarmente contribuito le unità al comando dei tenenti di vascello Thurmann, Vuerdemann e Folkers».

Timoscenko ha perduto l'iniziativa delle operazioni

Berlino, 22 maggio.

La battaglia di Karkov continua. Ma non è più la battaglia che i Soviet volevano, quella cioè che doveva condurre allo sfondamento del fronte tedesco in Ucraina, alla riconquista della città e alle conseguenze strategiche di grande portata che quasi successi avrebbero avuto. Ora essa è entrata in una seconda fase, e l'iniziativa è nelle mani del maresciallo von Bock, non di Timoscenko. Lo scontro fra questi due avversari, che si conoscono dal fronte di Mosca, terminerà, come il precedente, con una vittoria germanica [illegible]

[illegible]

Terrorismo sovietico

La cantina degli orrori

Bucarest, 22 maggio.

Una nuova scoperta viene ad illustrare i metodi terroristici della politica segreta sovietica. In Bessarabia in un edificio della città di Balmackile dove durante l'occupazione sovietica era stabilito il Quartiere generale, nel corso di alcuni lavori di restauro, è stata riaperta una cantina [illegible]

Preparativi in un aeroporto sul fronte russo, per le azioni su Kerc. (Foto Breu-Transocean).

Giorgio Sansa

Mosca comincia ad ammettere che a Karkov le cose vanno male

Berna, 22 maggio.

(S.) - Le notizie da Mosca sulla battaglia di Karkov cominciano già a contenere le frasi consuete di quando le cose vanno male.

«Malgrado le gravi perdite di uomini e di materiali, finora non è stata ottenuta una decisione. Al contrario si è constatato che la violenza dei combattimenti aumenta ancora [illegible]

[illegible]

Nuovi attacchi aerei alla fortezza di Sebastopoli

Berlino, 22 maggio.

Apparecchi da combattimento germanici hanno effettuato nella giornata di giovedì dei nuovi attacchi contro obiettivi militari della fortezza di Sebastopoli, producendo vari incendi.

Apparecchi leggeri da combattimento hanno effettuato giovedì e nella notte al venerdì dei voli di ricognizione sulle acque e sulla costa britannica, rientrando alle loro basi con preziosi risultati di esplorazione.

AL SENATO

Il discorso del Ministro Pavolini per il bilancio della Cultura popolare

Ogni fascista e ogni cittadino deve essere propagandista delle ragioni della guerra con la parola e con l'esempio

Roma, 22 maggio.

La Commissione di Finanza e dell'Educazione Nazionale e Cultura Popolare del Senato si sono riunite insieme per l'esame e la approvazione del bilancio della Cultura Popolare. [illegible]

[illegible] ... del cinematografo, passato in rivista quanto si è fatto dal Ministero per sostenere l'industria alberghiera e per sviluppare la radiodiffusione, il senatore Maraviglia conclude rilevando come il Ministro della Cultura Popolare abbia compiuto una vasta e paziente opera diretta a disintossicare l'animo del popolo italiano dai residui veleni di una decrepita cultura a fondo materialista ed individualista, e a rafforzare in esso i nuovi valori dello spirito e gli ideali nazionali.

Il Ministro Pavolini ringrazia il senatore Maraviglia per la sua completa esposizione dell'attività ministeriale e per il modo con cui ha illustrato i concetti che inspirano tale attività e ne determinano la funzione entro il popolo in guerra.

Il Ministro dedica quindi la sua trattazione alla propaganda di guerra, osservando per altro come di essa non sia depositario un solo ente o complesso di enti; ogni fascista, ogni cittadino ha da essere propagandista con la parola quando è opportuno, col silenzio quando è necessario e in tutti i casi con l'esempio.

Quanto agli enti, fra il Ministero della Cultura Popolare, il Partito, le Forze Armate e gli altri istituti vigono una [illegible] cooperazione e un'armonica divisione di compiti. A questo punto il Ministro espone con ampiezza quanto per i settori di competenza del Ministero (stampa, libro, radio, cinema, teatro) si è fatto e si fa in tema di informazione, documentazione, polemica, assistenza morale sia dal paese verso i fronti e viceversa, sia sul fronte interno, sia verso l'estero. In tutti i casi in cui quella che suole chiamarsi propaganda non è gratuita, il suo successo costituisce un segno indicativo dello spirito pubblico all'interno e all'estero, del nostro prestigio: il Ministro fornisce in proposito ad esempio i dati sull'immediato esaurirsi delle pubblicazioni documentarie inerenti al conflitto, messe in vendita ogni volta a centinaia di migliaia di esemplari, sugli incassi delle pellicole di guerra, che sono i massimi nei riguardi di ogni altro film nazionale o straniero, sulla larghissima diffusione estera dei nostri periodici bilingui.

Si è procurato di dar vita, più che ad una propaganda, ad una diffusione di fatti e di documenti, ad un suggerimento costante di motivi di meditazione che il popolo elabori nella sua intelligenza e sensibilità; attività intonata al carattere di questa guerra che, per la sua universalità nello spazio, per la sua portata secolare, per la preminenza del fattore meccanico nelle operazioni, non richiede nè può provocare gli entusiasmi febbrili di rapido e pericoloso esaurimento, ma richiede invece una determinazione fredda, ragionata, crescente attraverso le stagioni e le annate.

Criterio fondamentale, secondo l'ordine del Duce e il Suo insegnamento, è stato il culto della verità, anche quando per avventura sia amara, prospettando chiaramente da tempo le prospettive di lunga durata del conflitto; registrando le perdite con lo stesso scrupolo che i successi, non svalutando il nostro durissimo sforzo attraverso irresponsabili svalutazioni del nemico. [illegible]

[illegible] ... un presagio per le prove ulteriori, i combattenti forniscono al popolo luminose notizie: nè potrebbe celebrarsi in modo migliore l'odierno anniversario del Patto che lega le due genti dell'Asse tese sotto la guida del Duce e del Führer all'affermazione certa del loro ideale di giustizia e di vita.

Incettatori di rame deferiti al Tribunale Speciale

Asti, 18 maggio.

Sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i coniugi Aceto Francesco e Bardone Erminia, commercianti di vino, residenti a Corsico (Milano), per avere, con la complicità del proprio commesso Ferrario Angelo, dell'autista Riva Franco residente a Milano e di Fresco Mariano, commerciante ambulante residente a Montemagno, fatto incetta di oltre 14 quintali di rottami di rame, che venivano clandestinamente venduti in provincia di Asti a prezzi esorbitanti agli agricoltori per la fabbricazione casalinga del solfato di rame.

I coniugi Aceto-Bardone devono anche rispondere di sottrazione al consumo di oltre tre quintali di cuoio e, in unione al proprio figlio Luigi, di incetta di cinque quintali di pelli di coniglio.

Spara sulla moglie improvvisamente impazzito

Bologna, 22 maggio.

In una villa in via Brevestani abitavano i coniugi Ugo Scrimin, di anni 53, e Maria Utili, di anni 44, che vivevano in perfetta armonia. Ritiratisi nel 1935 dal commercio in seguito a una grave infermità della Utili, i due sposi, senza figli, conducevano vita appartata e lo Scrimin dedicava tutto il suo tempo ad alleviare le sofferenze della consorte, divenuta cieca e paralitica. Stamane al culmine di un accesso di follia, Scrimin [illegible] con una rivoltella sulla moglie e quindi su se stesso.

Cine e Teatri

Sullo schermo: *L'uomo venuto dal mare*, di R. De Ribon e B. L. Randone.

[illegible]

Oggi alla Radio

[illegible] ... m: Concerto; 22-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 13,40: Canzoni in voga; 13,15: Dischi; 13,40: Concerto; 14,15: Musica; 17,10: Quartetti italiani del [illegible]; 20,40: VIII Maggio Musicale Fiorentino: «Il ritorno di Ulisse in patria» musica di Claudio Monteverdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Rossi.

La Mostra primaverile degli artisti torinesi

Oggi pomeriggio alle 18 s'inaugura la quattordicesima esposizione del Sindacato degli artisti piemontesi in unione con le centenaria della Società Promotrice di Belle Arti. Centenario, dunque, di quel benemerito sodalizio che nel febbraio 1842 aveva principio ad iniziativa del conte Cesare della Chiesa di Benevello e che due mesi dopo, il 26 aprile, apriva la sua prima mostra di «oggetti artistici» nel palazzo del marchese Doria di Ciriè. Dato notevole che il conte Orsi, attuale presidente della Promotrice, aveva in animo di celebrare degnamente con manifestazioni culturali varie, tra le quali una grande mostra delle più insigni pitture e sculture comparse in cent'anni nelle esposizioni della Promotrice. Ma raccogliere tante opere sparse era adesso, in tempo di guerra, impresa ineffettuabile. La celebrazione è stata quindi non soppressa ma semplicemente rinviata: e quasi a ricordare i vecchi fasti della Promotrice, ecco quest'esposizione allestita tenendo requisito il palazzetto del Valentino, proprio in quell'edificio costruito nel 1880 per la quarta Esposizione Nazionale di Belle Arti e poi rimasto in piedi, sempre «provvisorio» come già era dichiarato nel catalogo, ad ospitar male la bella Galleria d'Arte Moderna di Torino.

Questo, di un'ubicazione comoda che favorirà il concorso del pubblico è l'unico punto di contatto, ahimè, dell'odierna Sindacale-Promotrice con la memorabile rassegna d'arte italiana di sessantadue anni fa, dove Fontanesi esponeva le *Nubi*, De Nittis il *Ritorno dalle corse*, Fattori il *Quadrato di Villafranca*, Toma la *Confessione in sagrestia*, Signorini il *Ponte Vecchio a Firenze*, Ferretto *Il sorcio*, Previati gli *Ostaggi di Crema*. A che ripetere per l'ennesima volta un lagno di cui noi stessi s'è stufi? Il fatto è che su 313 autori presentatisi con pitture e sculture alla giuria di accettazione, 288 sono stati accolti con 501 opere: una piccola sottrazione, e il risultato è che i rifiutati furono 71. Queste cifre non chiedono commento. Significano che la giuria ha spalancato le chiuse e che nel canale è passato tutto, o quasi, quel che premeva per passare: buono mediocre cattivo pessimo, alla rinfusa. Al visitatore che pur sa che la giuria era composta di artisti capaci di discernere il bello dal brutto poco importa conoscere i motivi di tanta indulgenza: gira di sala in sala sorpreso che accanto a pitture eccellenti o notevoli o comunque interessanti di Casorati, di Da Milano, di Menzio, di Trifoglio, di Italo Cremona, di Becchis, di Simonetti, di Quaglino, di Stroppa, di Bertinaria, di Valinotti, di Chicolo, di Riva, di Falchetti, di Maggi, di Buratti, di Bonfantini, di Galvano, di Paulucci, di Politi, di Nenri, di Sicbaldi, di Merlina, di Martelli, di Pasi, di Lalla Romano Monti, di Galante, di Fregola, di De Marchi, di Terzolo, di Reviglio, di Vahetti, di Zambelletti, di Moreni, di Roch, (se ai suoi occhi non fan troppo velo programmi e sofismi, egli più che alle tendenze ed alla cronologia bada alla serietà della pittura e magari, nei meno noti e nei più giovani, anche alle aspirazioni a questa serietà), stiano tante povere e poverissime cose, meravigliato che, essendo stato detto di sì alle sculture, fra gli altri, di Mastrojanni, di Tallone, di Seglietti, di Zucconi, di Orsolini, di Musso, di Gammelli, un no energico non abbia sbarrato la porta a troppe mediocrità.

Chi invece è un poco più esperto delle reali cause che concorrono a formare la fisionomia d'una esposizione sa che, insieme con le solite concessioni fatte ad amici, ad allievi, ad interessi intellettuali, può aver peso un particolare momento della vita artistica. E a questo momento, in apparenza (ma solo in apparenza) tanto favorevole agli artisti, accenneremo qui succintamente assumendo l'ingrato atteggiamento del guastafeste: febbre di produrre, di esporre, di vendere sfruttando — come è umano — la congiuntura d'un mercato prospero; urgenza — tante sono le sollecitazioni di gallerie d'arte che nascon come funghi — d'esser presenti a dieci mostre ad un tempo; impazienza di acquirenti che guardano più alla firma che all'opera, o addirittura, pur di comprare, non guardano più nè all'una nè all'altra: conseguente inevitabile confusione di valori, perchè l'arte è e sarà sempre severa prestigiosa specializzata selezione. L'allarme, si capisce, suonò sgradito ai più; e ci fu anche chi scrisse, bontà sua, su periodico autorevole, che qualcuno era «nato per sbagliare». Non pensavamo d'aver così tirato la figura d'una considerazione antipatica, se si vuole, ma ovvia. Vediamo infatti qui parecchi dei migliori presentarsi con opere e tracche od affrettate o già esposte in altre mostre; altri ne vediamo — sempre tra i talenti — costretti a ricorrere a prestiti di cose loro, magari vecchie, da collezionisti, pur di rispondere a un appello che dovrebbe invece andare alla produzione più meditata e maturata, più impegnativa ed anche conclusiva; vediamo infine dei maestri spingere avanti, a frotte, i discepoli e gli amici dei discepoli e comunque quelli che servono un determinato indirizzo o agiscono in una determinata cerchia di tendenze e di gusti che bastano a servir di passaporto. Tutto ciò, ripetiamo, è comprensibile ed umano, e può anche, in certo modo, giovare alla vivacità dei rapporti fra artisti e pubblico. Ma perchè la vivezza non degeneri in scompostezza, occorrerebbe che questi non chiamati a organizzare mostre non soltanto mercantili sentissero tutta la responsabilità del delicato ufficio e lo esercitassero con assoluta austerità, vietandosi la condiscendenza, la creazione del consueto «ospedale», sconfortante rifugio di croste in due o tre sale. Malati e deficienti non interessano l'arte.

Poichè la mancata selezione della mostra s'allea con la scarsità dello spazio nel giornale, ogni intento critico cade a un dovere di cronaca. S'è fatto qualche nome che conforterà il visitatore avvertendolo che sulle seicento opere esposte circa un terzo (quelle che avrebbero dovuto entrare nel palazzo di corso Galileo Ferraris) richiedono la più attenta considerazione. Agli artisti alle armi, dal Carletti, al Monti, dal già citati Chicolo e Terzano al Rolla, all'Alemanni, al Leoni, al Malinverni, al Garelli, al Murato, al Cantone, sono state opportunamente concesse due sale. Sono presenti Tesia, Bertoletto, Sobrile, Zotta, Varrhetti, Morando, Lupo, Moretti, Alciati, Costelli, Bellotti, Resso, Rosselli, Grande, M. Schiaroni, Vassallo, Cotterno, Veltan, Allmandi, Michelotti, Manzone, Mos, Sartorio, Salvaneschi, Mino Rosso, Gamero, Levrero, Catiansi, Moscaglia, L. Calderini, Solavagione, Chieco, Ruffinelli, I. Prat, Righetti, Chicco, Calvi, Menzoyer; e fra gli scultori G. B. Alloati, Chiesotti, Audagna, Arista, Tinin, Bellraint, Campi, Riva, Cappello, Formica, I. Nuenii. Non mancano allievi ed allieve di Casorati, Maggi, Paulucci, Valinotti: da Miglio e Fausta Rivera, alla Ferraris ed alla Bianco, a Davico ed Avezzano. La mostra si chiude con una saletta di bianco e nero (Boglione e Da Milano, Fornaris e Carutti, Ferraris, Rinaldi, Caratti, Leone, Rossi, E. Nin, Broglia ecc.) e con un'altra dedicata all'acquarello dove primeggia Spazzapan e si notano i nomi di Vagliasindi, Schiaroni, Sicbaldi, Galante, Cavaglieri, Norili, Lo Martire, Favallini. E il dovere — soltanto informativo — è compiuto.

mar. ber.

L'economia del Sud America sconvolta dalla guerra

Madrid, 22 maggio.

Ieri ed oggi sono passati da Barcellona alle sei di mattina due nuovi treni che riportano da Lisbona in Italia i passeggeri italiani del *Drottingholm* rimpatriati dagli Stati Uniti e da altri paesi americani. Diverse personalità si contano fra i nuovi venuti: oltre al ministro d'Italia a Montevideo Borsarelli, numerosi ufficiali dell'importante missione militare italiana in Bolivia che comprendeva dodici ufficiali superiori e cioè i colonnelli Castini, Minocci, Salvestroni, Carnevali e Pietrantonio e il generale Mattioli di Belfiore che comandava tale missione, il ministro d'Italia al Panama Silenzi, il comm. Marsone addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Washington, il barone La Francesca delegato del Ministero degli Scambi e Valute a Washington, eccetera.

I nuovi rimpatrianti furono internati — anche quelli residenti nei paesi sudamericani — a Jersey City e ad Hacheville negli Stati Uniti, fatto che conferma la nota totale dipendenza dei paesi del sud America che si sono schierati contro l'Asse dal governo di Washington. Ma tutti smenticono nelle brevi conversazioni che scambiamo con loro durante la rapida sosta nella stazione di Barcellona l'esistenza di una qualsiasi corrente popolare di ostilità nei paesi dell'America del sud e centrale contro l'Italia e la Germania. «Non solo — ci ha detto una delle personalità interrogate — non vi è nelle popolazioni alcun sentimento di avversione contro i paesi dell'Asse, ma le pressioni del Governo di Washington e le vessazioni usate agli uomini d'affari, che hanno voluto conservare rapporti con i cittadini italiani e tedeschi, la persecuzione politica, economica e poliziesca contro questi ultimi, hanno destato per naturale reazione una corrente di simpatia verso i paesi dell'Asse ed hanno determinato uno stato d'animo di ribellione a queste inframmettenze inammissibili e contrarie alle leggi di ospitalità ed ai sentimenti tradizionali e genuini delle popolazioni sud americane. Occorre però pensare — ha soggiunto il nostro competente interlocutore — che l'atteggiamento non solo del governo ma dei giornali, dei circoli economici, eccetera è strettamente legato alla possibilità o meno di ricevere dagli Stati Uniti le forniture indispensabili alla vita dei rispettivi paesi. Nessuno dei paesi del Sud America è autarchico e siccome mancano di ferro, di rame e di altre cose essenziali, bisogna eseguire le volontà dell'unico fornitore, gli Stati Uniti. Il caso dei giornali è tipico e può essere citato come esempio. I giornali dell'America del Sud e del centro mancano di carta e possono riceverla dagli Stati Uniti soltanto se obbediscono alla parola d'ordine che viene dettata con tutta precisione da Washington e se un giornale pubblica un articolo di fondo contrario alla politica degli Stati Uniti si vede immediatamente tagliare le forniture della carta».

Con queste parole il nostro connazionale ha pienamente confermato con l'autorità di un testimone diretto le notizie che riceve da qualche tempo la stampa spagnola circa il difficile momento che attraversa il giornalismo sudamericano.

Interrogato circa le condizioni attuali di vita nei paesi del Sud America, il nostro interlocutore ci ha detto: «Di limitazioni materiali vere e proprie non si può parlare per ciò che riguarda il Sud America: esiste invece un grave squilibrio economico determinato dagli ultimi sviluppi del conflitto e che minaccia di portare conseguenze rovinose. I prezzi delle mercanzie esportabili sono diventati bassissimi causa la rarefazione della domanda prodotta dalla chiusura di tanti mercati; per contro i prezzi di molti generi indispensabili alla vita e all'industria sono altissimi in seguito alla limitazione delle offerte da parte degli Stati Uniti e la difficoltà dei trasporti. Questi due fenomeni contrari e simultanei creano effettivamente uno sconvolgimento generale dell'economia. Molti commerci ed industrie vanno in rovina mentre alcuni individui fanno milioni in pochi mesi come accade ad esempio ai fortunati possessori di qualche provvista di gomma».

I viaggiatori reduci dal Nord America confermano che il tesseramento della benzina è stato istituito negli Stati Uniti nelle regioni situate lungo tutta la costa orientale compresa Nuova York. Tale disposizione è dovuta al fatto che la benzina prodotta nel Texas e intorno al golfo del Messico, arriva con maggiore difficoltà a causa dell'affondamento di numerose navi-cisterna e della cessione all'Inghilterra di molte altre.

Riccardo Forte

I quotidiani siluramenti

Una petroliera messicana

Berna, 22 maggio.

(S.) - Il segretario agli affari esteri del Messico ha comunicato che la nave cisterna messicana *Faja de Oro* è stata affondata da un sommergibile dell'Asse mentre navigava tra Miami e New York.

FOTOGRAFIE e secondo fronte

La polemica sul «secondo fronte» continua in Inghilterra e non è più un problema militare ma politico. In tre elezioni per i Comuni, tre candidati indipendenti sono stati eletti contro la coalizione dei conservatori e dei laburisti perchè reclamavano una più energica condotta di guerra. Uno dei neo-deputati ha dichiarato in un'intervista: «la mia vittoria è dovuta ai miei discorsi in favore del secondo fronte».

Sul tema hanno parlato negli scorsi giorni Churchill, Cripps ed Attlee, che sono i tre più alti personaggi del Gabinetto di guerra. Hanno o non hanno promesso di sbarcare degli eserciti sul Continente? I pareri sono divisi. Gli ufficiosi affermano che non era possibile essere più espliciti, i frondisti assicurano che non si tratta di un impegno ma di vaghe promesse. In realtà Churchill si è limitato a prendere nota «dello spirito offensivo» che anima il popolo britannico e gli altri due hanno dichiarato che un giorno le truppe inglesi sbarcheranno ed attaccheranno, quando e come — hanno aggiunto — è un segreto militare.

In piena polemica, l'Ammiragliato ha lanciato ieri per radio un curioso appello a tutti i cittadini. I cittadini sono invitati per ragioni patriottiche a sfogliare i loro vecchi albi, a cercare fotografie e cartoline illustrate sulle coste europee e a inviarle ai comandi militari. Per non dare preziose informazioni al nemico l'Ammiragliato non può specificare quali zone lo interessano, ma si cerca di far capire che le coste francesi hanno, in queste esumazioni, una particolare importanza. L'invito radiofonico conclude consigliando l'invio delle più innocenti fotografie familiari, «*anche quelle della suocera con gli occhiali, in costume da bagno su una spiaggia; nelle mani di competenti il minimo particolare può avere un'eccezionale importanza*».

Una burla di Churchill oppure l'Ammiragliato prepara con quali metodi l'invasione?

Procura del Re Imperatore di Torino

Il Tribunale di Torino, con sentenza 12 Gennaio 1942, condannò Sormani Palmiro di Pietro a lire 1500 di multa per avere portato abusivamente in pubblico il distintivo del P. N. F.

Tipografia Giornale LA STAMPA

INTENDITORI
— Vi consiglio questo Tiziano autentico: è ancora roba di prima della guerra.

BICICLETTE
— Sai, con queste superleggere bisogna stare attenti!

PRESENTAZIONI
— Ecco, Bobi: ti presento il bastone della mia giovinezza.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 23 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 123

LA SITUAZIONE

● *Il Barbarigo ha colto nell'Atlantico la più prodigiosa vittoria. Piccolo scafo di meno di mille tonnellate, errante solo nel vastissimo oceano, con una salve di siluri ha colato a picco in pochi minuti una delle più superbe unità della flotta statunitense. E' uno dei colpi più mirabili di questa guerra e forse per la suggestione delle lontananze e delle immensità dello spazio il più affascinante. Il Comandante Enzo Grossi che in una crociera affonda due grosse navi per 22 mila tonn. e una grande corazzata sale ad impersonare l'eroismo e l'audacia dei nostri marinai che esprimono nei sommergibilisti il fiore della gente votata al più duro sacrificio. Ma la vittoria non vale solo quale il più splendido episodio dell'offensiva dei sommergibili dell'Asse lungo le coste americane, essa ha un peso notevole nell'economia generale della guerra marittima. Il molto precario equilibrio tra le flotte anglosassoni e le flotte del Tripartito ha ricevuto un nuovo, forte sbandamento: la marina degli Stati Uniti dopo Pearl Harbour dove furono affondate o gravemente danneggiate otto navi da battaglia, dopo lo scontro del Mar dei Coralli dove una unità tipo California fu liquidata, perde definitivamente la sua decima corazzata. Quante ne restano in efficienza? Secondo i calcoli più ottimisti per Washington sette od otto. Così la flotta che avrebbe dovuto dare col suo aiuto il netto predominio navale all'Inghilterra, ha bisogno per scopi esclusivamente difensivi dell'assistenza della flotta britannica la quale non ha la capacità di fronteggiare la minaccia delle flotte d'Italia e di Germania. Anche il luogo dove è avvenuto il siluramento si presta alle osservazioni più curiose e più disparate. Per quali motivi la massima statunitense faceva rotta dinanzi alle coste brasiliane? Voleva compiere il periplo dell'Africa per rafforzare le squadre inglesi nell'Oceano Indiano? Ad ogni modo il colpo del Barbarigo è quasi una rivelazione sulla distanza in cui operano i sommergibili dell'Asse: essi sono presenti, oltre che nel Mar Caraibico, nel golfo del Messico, nel fiume Lorenzo, sur uno dei passaggi obbligati per i traffici coll'America del Sud e per la linea di collegamento, l'unica rimasta, coi fronti africani ed asiatici. Tale strada è quella in cui l'Atlantico ha la sua maggiore strozzatura fra le due grosse gobbe dei continenti africano e dell'America del Sud; invano i convogli nemici cercano di passare vicini alle coste brasiliane, a ponente dell'isola Fernando de Noronha, sacra al ricordo di tanti nostri voli eroici.*

● All'impresa del Comandante Grossi fa eco il Bollettino straordinario germanico coll'annuncio dell'affondamento di altre 125 mila tonn. di naviglio mercantile, fra cui i tre bastimenti distrutti sul fiume San Lorenzo. La famosa battaglia dell'Atlantico che Churchill e Roosevelt consideravano vinta alla fine dell'anno scorso, ha avuto una recrudescenza che non ha forse ancora raggiunto il punto culminante; ma la media di trentamila tonnellate quotidiane è così forte che gli anglosassoni non potranno resistere. Probabilmente dovranno cominciare a rinunciare a tutti i loro traffici che non rispondono ai più impellenti necessità belliche. Altro che raccogliere centinaia e centinaia di navi per compiere degli sbarchi in Europa o intensificare i rifornimenti verso la Russia!

● Per la grande battaglia che ha nome da Karkov non si hanno notizie molto precise. Come al solito le fonti tedesche sono riservatissime; però l'ambiente berlinese è nettamente orientato all'ottimismo e si insiste nel definire l'attuale fase della battaglia fase di annientamento. Le informazioni nemiche vogliono dar la sensazione di una continua pressione sia a nord di Karkov in direzione della ferrovia per Kursk, sia a sud in direzione delle ferrovie con Poltava e con Krasnograd. Ma si lascia capire che tutto dipenderà dall'esito della controffensiva lanciata da von Bock sul fianco sinistro dello schieramento sovietico. E' vero che i tedeschi sarebbero stati fermati sulle più salde linee difensive russe, ammettendo così un ripiegamento dietro alle posizioni di partenza; ma si aggiunge che il pericolo non è ancora eliminato e che la situazione è confusa.

a. a.

Il terrorismo nell'Africa del Sud

Berna, 22 maggio.

(S.) - Da Johannesburg giunge notizia che nella notte di giovedì sono esplose bombe in tre città della regione mineraria aurifera sud africana: Benoni, Alberton e Boksburg. Vi sono stati danni. Due persone sono state arrestate, una delle quali era rimasta ferita in seguito allo scoppio di una bomba.

Voci della caduta di Pao-Scian

Da due giorni l'importante nodo stradale sarebbe in possesso dei giapponesi - Si accresce l'allarme a Ciung King: la città verrebbe sgomberata - Nuove avanzate giapponesi verso l'interno della Cina

Tokio, 22 maggio.

La notizia più importante della giornata, sebbene essa non sia stata finora confermata da fonte ufficiale, è la caduta di Pao-scian. Secondo gl'informatori, l'importante località dello Yunnan, posta sulla grande strada che dalla Birmania porta a Ciung King, sarebbe da ieri in saldo possesso delle truppe nipponiche. Pao-scian ha valore in quanto è un punto d'incrocio di molte strade.

Continuano pure a giungere notizie sullo stato di allarme in cui vivono i circoli governativi di Ciung King in seguito alle concentriche avanzate dei giapponesi verso l'interno. E' ormai assodato che la mancanza di carburanti e di viveri, nonchè la paura di bombardamenti giapponesi hanno causato in quella città preoccupazione e smarrimento. In conseguenza le autorità hanno dato disposizioni per lo sgombero della popolazione civile.

Può essere interessante a questo riguardo dar posto alle dichiarazioni dello stesso nemico. Il rappresentante del Quartier generale di Ciang Kai Scek, interrogato ieri ha dichiarato che nella Birmania settentrionale i cinesi si sono ritirati verso Katha, 225 chilometri a nord di Mandalay. Quanto alla situazione sui fronti all'interno della Cina, attualmente le forze cinesi attaccano la città di Tong-Ciung che è occupata dai giapponesi. Questa città si trova nella provincia dello Yunnan, 90 chilometri al di qua del confine. Nell'est, nella provincia litoranea del Ciekiang, quattro colonne giapponesi con un effettivo di circa 80 mila uomini operano su un fronte largo 200 chilometri e a quanto pare hanno come obiettivo la città di Kinhwa dalla quale le avanguardie nipponiche distano attualmente 80 chilometri. Nella provincia del Kiangsi i giapponesi stanno concentrando circa 30 mila uomini a Nanciang. Sembra che il nemico abbia intenzione di interrompere la ferrovia e la strada fra le due provincie e poi di lanciare un attacco concentrico contro le posizioni retrostanti cinesi. Nelle scorse settimane le colonne in avanzata hanno in media superato un tratto di 130 chilometri.

A parte il fatto che l'occupazione di Katha è già avvenuta da oltre una settimana, risulta evidente che l'avanzata da varie parti verso l'interno della Cina è ammessa dal comando di Ciung King.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni di Tokio, Tomokazu Hori, commentando la situazione in cui si è venuto a trovare il governo di Ciung King in seguito alle disastrose perdite subite dal corpo di spedizione cinese in Birmania, ha osservato che a Ciung King si cerca di giustificare la debolezza delle truppe cinesi attribuendola alla mancanza di unità fra i comandi alleati. Hori ha citato un'emissione della radio di Ciung King, del 18 maggio, in cui venivano messi in evidenza dispacci inviati in America dal corrispondente dell'Associated Press e dell'United Press il quale ha affermato che le truppe cinesi sono state costrette ad aspettare due mesi sul confine dello Yunnan. Quando gli inglesi diedero loro il permesso di avanzare in Birmania era ormai troppo tardi.

Da fonte ufficiale oggi si è appreso che il 17 maggio, fucilieri di marina giapponesi hanno occupato l'isola di Palawan, situata fra le Filippine e Borneo.

La sorte della Cina preoccupa Londra e Washington

Lisbona, 22 maggio.

Notizie dell'ultima ora trasmesse dal corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* informano che a Londra non regna ormai alcun dubbio circa gli obbiettivi scelti dai nipponici. Non meno di sette grandi province della Cina sono state attaccate da terra e dal cielo, e a Londra ciò viene considerato come il primo passo per una liquidazione totale della resistenza cinese. L'attacco nipponico più pericoloso è lo sbarco eseguito a Fukien, 600 chilometri a sud di Sciangai, dove una flotta di venti navi da guerra e molte da trasporto è penetrata nella foce del fiume Min le cui sponde sono tenute sotto un tremendo fuoco di artiglieria per coprire lo sbarco delle truppe giapponesi. Il problema di immediati aiuti alla Cina è balzato in primissimo piano a Londra ed a Washington quantunque da parte ufficiale si mostri una certa riluttanza ad affrontarlo e risolverlo in un momento tanto grave in cui anche l'Australia si trova non meno minacciata e bisognosa di aiuti.

Una certa impressione ha prodotto a Londra la notizia apparsa sul *Daily Mail* che i giapponesi stanno eseguendo grandi lavori per recuperare centinaia di navi alleate che sono state affondate in battaglia o volontariamente nei pressi di Hong Kong, Singapore, Indie orientali e Filippine. Si rileva che quando codesti ricuperi saranno compiuti e le navi opportunamente riparate la flotta commerciale giapponese non solo potrà essere compensata delle sue perdite, ma enormemente accresciuta e potenziata.

Aerei dell'Asse appena partiti alla volta di Malta col loro carico micidiale: il sorvolo dell'Etna.

Il Nord America spinge il Messico nella voragine della guerra

La nota messicana respinta dal Tripartito - Il Presidente Camacho cerca di forzare la situazione portandola a decisioni irrimediabili

Buenos Aires, 22 maggio.

Il Ministro degli esteri messicano ha informato che l'Italia, la Germania e il Giappone si sono rifiutati di ricevere la nota di protesta per l'affondamento della nave cisterna *Pitero del Llano*. Egli ha aggiunto: « E' ora riservato al presidente Avila Camacho di decidere le misure da adottare in difesa dell'onore e della dignità del paese ». Il presidente avrebbe deciso di redigere un manifesto diretto alla nazione col quale dichiarerà guerra all'Asse dopo aver consultato il Congresso che verrà convocato nella prossima settimana. Tuttavia lo stesso presidente è indeciso sopra le misure da prendere e non si esclude la possibilità che il Messico mantenga la posizione di non belligeranza giacchè un importante settore della popolazione e numerosi alti funzionari sono contrari ad estreme decisioni essendo il Messico impreparato economicamente e militarmente.

Quantunque esistano novantacinque probabilità, sopra cento, secondo il segretario privato del Ministro degli esteri, che il Messico si metta decisamente dalla parte delle democrazie sembra che per lo meno temporaneamente la prima reazione sarà costituita dalla confisca delle proprietà dell'Asse valutate in cinquantasei milioni di dollari. L'attività del Governo è intensa. I deputati e i senatori sono stati chiamati dal presidente a riferire sopra lo stato d'animo degli elettori. I dirigenti industriali degli operai e degli agricoltori si sono riuniti chiedendo la dichiarazione di guerra assicurando che trecentomila associati sono pronti a impugnare le armi. I capi militari sono convocati per domattina dal presidente per decidere le misure militari ed assegnare al generale Cardenas il comando delle forze armate messicane. La Commissione parlamentare ha indetto per domenica una grande manifestazione popolare per « esaltare il patriottismo del popolo e della nazione ».

Indubbiamente non esistendo la unanimità nel Congresso, nell'opinione pubblica e nemmeno nel Governo a favore della dichiarazione di guerra, il presidente si adopera ad eccitare la popolazione con spettacolari manifestazioni prima di adottare la grave risoluzione. A questo scopo risponde anche la notizia pubblicata da un importante giornale secondo il quale la nave cisterna *Faja de oro* è stata silurata sulle coste del Brasile. La notizia tuttavia è smentita dalle autorità navali.

Secondo i calcoli ufficiali i beni della Germania ammonterebbero a cinquanta milioni di dollari; quelli dell'Italia e del Giappone a tre rispettivamente.

Per comprendere l'interesse che indubbiamente ha il nord-America di agganciare militarmente ed economicamente il Messico alla propria politica di guerra, basti sapere che il Messico produce una gran parte del petrolio del mondo, il 33 per cento della produzione mondiale d'argento, il 2 per cento d'oro. Le sue ricchezze minerali, immensamente vaste e variate, sono illimitate specialmente il piombo ed il mercurio antimonio estremamente indispensabili alle industrie belliche. Gli Stati Uniti hanno investito centocinquanta milioni di dollari nell'industria del petrolio. L'ottanta per cento delle miniere d'argento sono degli Stati Uniti.

M. I.

Per la festa della Fanteria

Un messaggio del Principe di Piemonte ai Fanti d'Italia

Roma, 22 maggio.

In occasione della festa della Fanteria che ricorre il 24 maggio, il Principe di Piemonte ha indirizzato ai Fanti d'Italia il seguente messaggio:

Fanti d'Italia!

Con orgoglio di comandante mi è caro ricordare oggi, ricorrenza della festa della Fanteria, le gesta da Voi compiute in questo secondo anno di guerra su tutti i fronti, dalle sabbie infuocate del deserto africano alle gelide steppe dell'Europa orientale, alle aspre zone montane dei Balcani, con tenacia e con aggressività pari al vostro valore, i giovani emulando le gesta dei veterani nella via del dovere e del sacrificio.

Siete stati degni delle vostre gloriose ultrasecolari tradizioni.

Fanti!

La mèta non è ancora raggiunta.

Altri compiti ci attendono.

Temprate le vostre forze, perfezionate il vostro sapere, alimentate la fede.

Siate pronti ai nuovi cimenti, preparatevi alle nuove glorie verso l'immancabile vittoria per i maggiori destini della Patria.

Viva l'Italia!

Saluto al Re!

Saluto al Duce!

Il Generale d'Armata Comandante Superiore della Fanteria,

UMBERTO DI SAVOIA.

Nave-ospedale tedesca attaccata da un sottomarino

Berlino, 22 maggio.

Si apprende che un sottomarino inglese ha attaccato nelle acque norvegesi la nave-ospedale tedesca *Alexandro Von Humboldt*, senza però colpirla.

Per i trasferimenti estivi

Come e quando si devono presentare le dichiarazioni

Roma, 22 maggio.

Nei giorni scorsi abbiamo dato sommarie notizie in merito alle disposizioni impartite dagli organi ministeriali competenti circa l'attuazione delle norme legislative emanate per la disciplina dei trasferimenti estivi. In relazione anche ai numerosi quesiti che in proposito vengono formulati, siamo ora in grado di dare più ampie precisazioni sull'esatto contenuto delle istruzioni diramate.

In virtù di esse e in base all'art. 1° del R. decreto legge 12 maggio 1942-XX, chiunque, dal 15 giugno al 15 ottobre, si rechi dal proprio Comune di residenza a soggiornare in un Comune appartenente ad altra Provincia per un periodo di tempo superiore a sette giorni, deve presentare, salvo i casi previsti dall'art. 3 del decreto stesso, dichiarazione di trasferimento. La dichiarazione deve essere presentata all'Ufficio Annonario del Comune nel quale l'interessato ha la propria residenza. Nel caso che tale Comune non coincida con quello dal quale l'interessato stesso riceve normalmente le carte annonarie, la dichiarazione deve essere presentata in quest'ultimo Comune.

La dichiarazione deve essere redatta in duplice esemplare a cura dell'interessato anche per i membri della sua famiglia che con lui si trasferiscono, su un modulo approvato dai Comuni e da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio Annonario stesso. I moduli debitamente compilati in ogni loro parte dovranno essere consegnati all'Ufficio Annonario comunale almeno venti giorni prima della data fissata per la partenza. I venti giorni di preavviso stabiliti decorrono dalla data dell'effettiva presentazione della dichiarazione di trasferimento. L'Ufficio Annonario, dopo avere apposto sulla dichiarazione un numero d'ordine progressivo corrispondente a quello d'iscrizione in apposito registro nel quale le dichiarazioni ricevute verranno annotate nell'ordine della presentazione, rilascerà ricevuta della dichiarazione redatta su apposito modulo. Tale ricevuta va conservata dall'interessato che dovrà esibirla all'Ufficio Annonario del Comune di soggiorno prescelto, il quale vi apporrà le « indicazioni di controllo » prescritte.

Coloro che intendano trasferirsi in due o più Comuni di provincia diversa da quella di residenza per trascorrere in ciascuno di essi più di sette giorni, dovranno presentare — sempre nei modi e termini sopra previsti — tante separate dichiarazioni quanti sono i Comuni di soggiorno prescelti. Tante separate dichiarazioni devono essere presentate anche da coloro che intendano trasferirsi in due o più Comuni di provincie diverse da quella di residenza per soggiornare complessivamente — e cioè senza soluzione di continuità — per un periodo di tempo superiore a sette giorni, anche se il periodo di permanenza in ciascun Comune sia inferiore a giorni sette.

Per quanto riguarda le persone che alla data del 15 giugno si trovino a soggiornare in Comune diverso da quello di residenza, sempre in altra provincia, e intendano permanervi altri sette giorni da tale data, si è prescritto che esse dovranno presentare la dichiarazione di trasferimento all'Ufficio Annonario del Comune nel quale soggiornano entro il 20 giugno corrente anno. La dichiarazione sarà accettata per delega dall'Ufficio comunale del luogo di soggiorno e verrà trasmessa in duplice esemplare al Comune di residenza per gli accertamenti che ad esso competono.

Coloro che, già assenti dal Comune di residenza, intendessero trasferirsi per un periodo superiore a sette giorni in Comune diverso da quello già indicato nella dichiarazione a suo tempo fatta, dovranno, sempre nei termini e nei modi prescritti (venti giorni prima del nuovo trasferimento) fare altra dichiarazione al Comune di residenza.

L'Ufficio Annonario del Comune di soggiorno provvederà ad apporre sulla ricevuta di dichiarazione di trasferimento il «visto arrivare» negli appositi spazi, al momento della presentazione della ricevuta da parte del titolare, entro le ventiquattro ore dall'arrivo, ed apporrà altresì il « visto partire » entro le ventiquattro ore che precedono la partenza per il ritorno in sede.

Per quanto concerne le indicazioni da apporre sul modulo di dichiarazione per tutti gli anzidetti casi previsti, possiamo precisare che esse sono le seguenti: cognome e nome del dichiarante; sua paternità; numero d'iscrizione della denunzia annonaria; dichiarazione che dal giorno... al giorno... soggiornerà in.... (Comune prescelto con indicazione della provincia), presso.... (denominazione dell'albergo, della pensione o locanda), o presso.... (abitazione privata d'affitto o propria, di conoscenti e indirizzo) con i componenti della famiglia che verranno dichiarati in ordine progressivo indicando per ciascuno il cognome, nome e grado di parentela. In un apposito spazio sugli stessi moduli l'interessato dovrà inoltre dichiarare i fornitori presso cui è prenotato abitualmente per l'acquisto dei seguenti generi sottoposti a disciplina di consumo, indicando altresì per ciascuno dei fornitori stessi il nome della ditta e l'indirizzo: carni bovine, salumi da taglio, formaggio, uova, latte, marmellata).

Sulla ricevuta della dichiarazione di trasferimento è incluso uno spazio per le indicazioni di controllo, contenente alcuni tagliandi che dovranno essere riempiti e ritirati dal Comune di soggiorno dopo che vi avrà apposto il visto di arrivo e di partenza, e inoltre un tagliando per il visto di rientro in sede da parte del Comune di residenza.

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli allineati in tutte le province

Roma, 22 maggio.

Col giorno 22 maggio corrente in tutte le province del Regno i prodotti ortofrutticoli, sia alla produzione sia all'ingrosso e al consumo, sono stati allineati sulla base delle disposizioni date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Le Sezioni provinciali dell'alimentazione hanno già impartito a questo proposito precisi ordini al fine di dare in tutte le province immediata e tempestiva attuazione alle determinazioni ministeriali.

Violento fortunale a Trieste
Tre pescatori annegati

Trieste, 22 maggio.

Stamane alle 7, è scoppiato un violento temporale, con pioggia e grandine accompagnato da impetuosissimo vento. Difficilmente si poteva procedere per le vie della città, per la violenza delle raffiche.

Purtroppo la cronaca deve registrare varie disgrazie, soprattutto in mare.

Durante la mattinata e nel pomeriggio le autorità marittime hanno effettuato le ricerche in mare per eventuali salvataggi di pescatori in seguito al violento temporale. Nel pomeriggio sono state rinvenute le salme del pescatore Giuseppe Dobrez, di 34 anni, e di Anna Vidotto, di 38, e del marito suo Giuseppe Schierianì, di 39 anni. Portatisi al largo per pescare e sorpresi dal temporale i disgraziati sono periti.

Macellaio denunciato al Tribunale Speciale

Cremona, 22 maggio.

I carabinieri di Casalmaggiore hanno denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il macellaio Neeri Bartolomeo, di 52 anni, responsabile di macellazione clandestina di ventinove bovini, delle cui carni ha fatto esosa speculazione. A carico del Neeri il Prefetto ha adottato anche il provvedimento della revoca della licenza di esercizio. Il Prefetto inoltre ha disposto la revoca della licenza di esercizio a altri due macellai della provincia e ha ordinato la chiusura temporanea di due forni e tre mulini per infrazioni annonarie.

L'impresa del "Barbarigo,, esaltata a Berlino

Berlino, 22 maggio.

Grandissima è stata a Berlino, in tutti gli ambienti sia militari come politici come anche nei più schietti strati popolari dell'opinione pubblica del Paese che l'ha appreso da un'apposita comunicazione radio, riproducente il comunicato speciale italiano, l'impressione per la notizia dell'affondamento di una nave da battaglia americana della classe *Maryland*, ad opera di un sottomarino italiano, nei paraggi dell'isola Fernando de Noronha, sulla costa brasiliana.

Decisamente — si osserva — il *Maritim Day*, o « Giornata della flotta », cui Roosevelt aveva voluto conferire una solennità speciale, ed a cui un prezioso contributo avevano anche apportato i sottomarini tedeschi, con gli affondamenti di cui ha dato notizia oggi stesso un'altra comunicazione speciale del Supremo Comando germanico, non poteva meglio essere festeggiata dalla volenterosa collaborazione delle flotte dell'Asse, spintesi a lasciare così efficaci carte da visita, fino sulle soglie di casa della Marina festeggiata. La sensazionale notizia non ha mancato anche di avere un rilievo alla Conferenza stampa del pomeriggio, dove, riassumendo il sentimento di cameratesca soddisfazione che ha pervaso questi ambienti per il grande successo dell'Arma sottomarina della Potenza alleata, è stato fatto rilevare come la gloriosa gesta del *Barbarigo* dimostri su quale enorme raggio di dominio mondiale anche l'Arma sottomarina italiana eserciti la sua azione.

I giornali tutti escono con ragguagli speciali nelle edizioni provinciali di domani mattina, che prima di prendere i treni vengono anche diffuse nelle tarde ore della sera nella capitale.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* fra gli altri scrive: « La " giornata della flotta " americana si è trasformata in una giornata nera, con questo in più, che essa era anche la giornata del terzo anniversario del Patto d'acciaio, la quale si è risolta in una giornata di fiera vittoria per l'Arma sottomarina dell'alleata Italia. La gesta del capitano Grossi sulla costa brasiliana si mette in linea immediata con le maggiori imprese mondiali di questa guerra, e negli ultimi tempi con l'affondamento dell'incrociatore da battaglia pesante a Capo Nord ad opera dell'Arma aerea tedesca, e con quello delle due portaerei affondate dalla Marina giapponese nel Mar dei Caribi. La Marina da guerra americana, ad Hawai così gravemente colpita, e a Giava ancora indebolita, subisce una dopo l'altra perdite insostituibili. Roosevelt or non è molto ha parlato troppo, e si è vantato che le sue navi da guerra intervengono in tutto il mondo: esse però non riescono a difendere le proprie coste e a proteggere la propria navigazione nei propri mari.

Giuseppe Piazza

Ritorno alle basi atlantiche di nostri sommergibili operanti sulle coste dell'America Settentrionale. (Telefoto Luce R. C.).

I "vari,, di Roosevelt

Berlino, 22 maggio.

La guerra contro l'America dura da cinque mesi, ma le difese contro la minaccia dei sommergibili che gli americani credevano di poter apprestare, non si sono fatte ancora sentire. E' un'ironia del destino, scrive stasera un giornale berlinese, che il bollettino straordinario germanico di oggi annunci la distruzione di ventitre navi per 125 mila tonnellate proprio nel giorno in cui Roosevelt, con grande accompagnamento di tamburi propagandistici, fa varare ventisette navi di un tonnellaggio complessivo forse minore. Se il pubblico americano conoscesse le cifre delle perdite non si conforterebbe affatto, è probabile, con questi vari, che non bastano a colmare se non una piccola frazione delle lacune aperte nella flotta mercantile del paese dalle armi del Tripartito. Ma il pubblico americano non sa, eppure si ostina a credere alle caute ammissioni degli annunci ufficiali di Washington.

A Berlino si rileva che gli esperti d'America e d'Inghilterra tenteranno inutilmente di tenere testa ai sottomarini. Dal memoriale dell'ammiraglio Jellicoe si apprende che durante la guerra mondiale gli inglesi impiegarono 2061 navi e imbarcazioni di ogni tipo per lottare contro i sommergibili tedeschi che, secondo lo stesso Jellicoe, sarebbero stati 175, mentre in realtà, come rileva oggi il contrammiraglio Gaegart, non furono mai più di 140. Oltre a tutti quei natanti l'Inghilterra usò ben 10 mila mine nella Manica e nella baia di Helgoland e 100 mila mine per lo sbarramento del mare del Nord col solo scarso risultato di far saltare in aria qualche sommergibile. Orbene il nemico era allora uno solo, l'Inghilterra aveva numerosi e forti alleati, la zona da difendere era relativamente ristretta. Come farà adesso che la guerra sottomarina si estende a tutti gli oceani e che i nemici sono tanti e così potenti? Ora che il numero dei sommergibili del Tripartito supera di molte volte quei 140 a disposizione della Germania nella prima guerra mondiale!

Bastano queste considerazioni, si dichiara nei circoli berlinesi, per far capire che la situazione degli angloamericani in fatto di tonnellaggio è veramente critica.

Non c'è forza al mondo, si dice, che possa ricostruire in tempo le flotte distrutte con un ritmo così rapido come quello attuale. Ed è semplicemente un rifugiarsi nel mondo della fantasia il progettare, come fanno gli americani, di sostituire le navi perdute con dei treni aerei (alianti trainati da aeroplani) per i trasporti di merci tra i continenti; è un rifugiarsi nel mondo della fantasia, il quale tuttavia conferma, osservano i commentatori berlinesi, non esservi riparo contro la minaccia dei sottomarini, se gli americani pensano a mezzi di trasporto che si sottraggano ai siluri e non siano costretti a usare i canali di Panama e di Suez.

G. S.

TEATRI

« Unificazione » di I. Miquelarena, al Carignano

Iersera, dopo *I Forte* di Tullio Pinelli, la Compagnia del Teatro Nazionale del G.U.F. ha rappresentato una brevissima scena eroica di I. Miquelarena: *Unificazione*, premio nazionale spagnolo del 1937. Si tratta di poche battute, rapide, intense, che sollevano i personaggi in un'atmosfera ardente, che, con immagini appassionate, pittoresche, danno il senso immediato della terra di Spagna, della patria per cui si battono quell'uomo maturo, quel giovane, e, in iscorcio, la visione, la sintesi, ideale, simbolica, della gesta cui essi partecipano. Un Falangista ed un Requeté s'incontrano sul campo del combattimento, tra case diroccate, tra lo scroscio dell'armi; e si dicono di dove vengono, e chi sono, e di quali amori è acceso l'animo loro, e s'affratellano nella fede che entrambi li muove, in quella irresistibile volontà di vittoria, di liberazione, di grandezza. Poche battute, una generosa gara d'eroismo, e l'uno e l'altro cadono per l'amore della terra di Spagna. La breve scena commovente, rappresentata con sicura efficacia da Adolfo Geri e Guido Gilli, è stata calorosamente applaudita.

f. b.

* *

Questa sera la Compagnia del Teatro Nazionale del G.U.F. rappresenta — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Un gradino più giù* di Stefano Landi, che sarà replicata domani.

«Traviata» al Vittorio Emanuele
Facilitazioni ai dopolavoristi

Questa sera, alle 20,45, si dà al Vittorio Emanuele la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di Traviata che, concertata e diretta dal Maestro Mario Braggio, ha per interpreti principali il soprano Gina Cigna, il tenore Carlo Merino e il baritono Mario Basiola. La seconda rappresentazione avrà luogo domani alla stessa ora.

* *

Per le due suddette rappresentazioni straordinarie di *Traviata*, la Direzione del Teatro Vittorio ha stabilito di accordare particolari facilitazioni ai dopolavoristi; infatti saranno per essi praticati i seguenti prezzi: poltrone L. 24,00; poltroncine L. 19,00; numerati L. 16,00; ingressi di platea e di 1ª galleria L. 7,00; ingressi di 2ª galleria L. 4,00.

La Comp. Donadio-Carli all'Alfieri

Festose accoglienze ebbe ieri sera all'Alfieri il divertente Macario in occasione della rappresentazione data in suo onore: il pubblico, numerosissimo, lo applaudì calorosamente, confermandogli ancora una volta tutta la sua viva simpatia. Con lo spettacolo di stasera e i due di domani la Compagnia Macario si congeda dal nostro pubblico.

Lunedì sera esordirà all'Alfieri — secondo quanto abbiamo già pubblicato — la Compagnia di prosa di Giulio Donadio e Laura Carli, di cui fanno anche parte Augusto Mastrantoni, Lilla Brignone e Isabella Riva. L'esordio avverrà con *Processo a porte chiuse* di Vincenzo Tieri, del quale martedì sarà data una novità: *Inferno 14*. La Compagnia Donadio-Carli ha inoltre in programma: *Il processo dei veleni* di V. Sardou, *Alta chirurgia* di G. Jovinelli, *Il re burlone* di G. Rovetta e *La tua vita è mia*, altra novità di Tieri.

AL MICHELOTTI, oggi e domani, alle ore 16, ultime due rappresentazioni delle marionette Lupi con un nuovo spettacolo composto da: *La siepe Ferrea*, *Gianduja milionario*, il ballo comico *Pimpirimpimpin* e « numeri » di attrazione. I biglietti sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

AL CHIARELLA ha luogo questa sera l'annunciata recita in onore di Mario Casaleggio con *La bontà di Sua Eminenza di Marzano* e il curato di *Roccabruciata* di Brovetti.

Venti divi cinematografici in uno spettacolo d'eccezione

Venti divi cinematografici: Elsa Bianchi, Vera Bergman, Fiorella Betti, Rosa Piermonte, Erminio Spalla, Riccardini, Anna Maria Pelli; e ancora, Camilla Horn, Cesco Baseggio, Luis Hurtado, Vera Roberti, Silvia Manto, Renato Malavasi; e inoltre Valentina Cortese e Claudio Gora; e infine, attrice e regista, Pina Renzi, e Liesl von Grey. Senza dimenticare il fantasista Attinese, il ragazzo-prodigio Amedeo Mirto, il cantante spagnolo Alberto Rochi, e il trio Pippo-Peppe-Pappa del Circo Togni.

E taciamo dei molti altri che ai divi faranno corona in « Polvere di cannoni » lo spettacolo che, — sotto gli auspici del Circolo della Stampa — realizzato da Vittorio Vaser, da Giuseppe Airiani e presentato da Vittorio, andrà in scena domenica mattina alle ore 10, al Cine Rex, e sarà particolarmente dedicato ai gloriosi feriti e alle rappresentanze delle Forze Armate.

I biglietti di ingresso si potranno acquistare nella giornata di oggi presso gli Uffici de « La Stampa » e della « Gazzetta del Popolo » in via Roma, e domani alla biglietteria del Cine Rex.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*